

NOTIZIARIO S.M.E.I.

S.M.E.I.

Società Missionaria Evangelica Italiana "Norman Meeten" Onlus
C. so Indipendenza, 29 – 95122 Catania – tel/fax 095 202735 smeimission@yahoo.com
C.c.p. 19308956 – C.F. 93080720878 – www.geocities.com/smei_us

VIAGGIO IN NEPAL

Cari fratelli e amici della missione, vorrei raccontarvi brevemente quali sono state le tappe più salienti di questa nostra ultima visita, di quasi un mese, in Nepal. Grazie a Dio durante tutto il periodo abbiamo potuto vedere, in modo tangibile, **la mano del Signore**. Egli ci ha protetto durante gli spostamenti e ci ha messo al largo da situazioni molto difficili nelle quali ci saremmo trovati se Dio non fosse intervenuto al momento giusto. In Nepal il cristianesimo, nonostante lo stato di libertà, è l'unica "religione" non tollerata, anzi le persecuzioni e gli imprigionamenti dei cristiani continuano. Noi stessi siamo stati testimoni oculari dell'imprigionamento di alcuni fratelli con i quali eravamo stati insieme giorni prima. Quest'anno ci è stato rivolto un invito a **partecipare ad una conferenza di cinque giorni a Pokara** (località molto turistica a circa otto ore di bus e a 200 km. da Kathmandu) nella quale sono stati trattati argomenti come: impegno nella chiesa, impegno

nella famiglia, adorazione, missione, santificazione, ecc. Questi insegnamenti sono stati rivolti ad un gruppo di studenti cristiani che studiano la Bibbia e che stanno valutando la possibilità di impegnarsi nel campo del Signore. Abbiamo visitato il **lebbrosario di Lalgadh** (nel sud del Nepal a circa 12 ore di bus e a 350 km da Kathmandu quasi al confine con l'India). La situazione è tranquilla, dopo i seri incidenti dello scorso anno a causa dei quali due famiglie di missionari inglesi hanno dovuto lasciare il Nepal, oltre a uno dei medici. Abbiamo potuto visitare nuovamente le varie sezioni dell'ospedale e vedere anche dei progressi rispetto a due anni fa. L'amore che i fratelli hanno verso i lebbrosi è incredibile. L'ospedale può ospitare 60 persone oltre a praticare una sorta di pronto soccorso. Nell'ospedale lavorano circa 90 persone, alcuni europei ed altri locali. Il personale europeo (medici, infermieri) non è stipendiato, mentre il personale locale, secondo quanto imposto dal governo, deve ricevere uno

stipendio, a carico della missione! Le medicine devono essere acquistate dall'ospedale con grande sforzo economico. Ogni anno un emissario del governo visita l'ospedale per assicurarsi che tutto funzioni bene, però non è mai stato fornito alcun aiuto. I malati di lebbra vengono in parte reinseriti nella società civile facendoli lavorare nella missione stessa che produce oggettistica varia: (batiks, pellame, stoffe, vestiti, ecc.) questa viene venduta in occidente e il ricavato serve a mandare avanti il lavoro, intorno al quale gravitano circa 200 persone. La NLT (Nepal Leprosy Trust) si preoccupa anche di accogliere le donne sole in una casa di accoglienza.

A Kathmandu siamo andati negli uffici della NLT, dove abbiamo incontrato il nuovo direttore esecutivo, Kamal Shresta, e gli altri collaboratori. Il Signore ha supplito in modo meraviglioso all'emergenza creatasi lo scorso anno. Inoltre è stato un passo importante il passaggio della gestione nelle mani dei fratelli nepalesi. **(Segue a pagina 2)**

Anche il punto vendita in città va molto bene, anche se potrebbe andare meglio (per questo vi raccomandiamo, se possibile, l'acquisto del materiale proveniente dal Nepal che periodicamente esponiamo e del quale siamo in grado di inviarvi un campionario).

A Kathmandu siamo **stati invitati a predicare in due diverse classi di altrettanti istituti biblici.**

Nella prima ci siamo trovati di fronte ad una cinquantina di ragazzi che stanno facendo un corso di sei mesi di formazione generale al ministero. Nella seconda, la classe era composta da circa venti persone tutte nel ministero cristiano e quindi già avviate nella responsabilità. Sono state delle occasioni molto edificanti per tutti, anche per vedere come nel Nepal si lavora alla formazione dei leader, per dare loro una preparazione teologica di base. La chiesa in Nepal è molto giovane, per cui necessità di insegnanti e insegnamenti.

Molto toccante è stata la visita ad una chiesa nella città di Baktapur (circa 20 km da Katmandu). Era una piccola chiesa, in un edificio molto semplice nel quale si radunano circa cinquanta persone. Il livello di vita è davvero misero. Siamo stati accolti in modo molto bello e abbiamo potuto condividere la Parola del Signore. Insieme abbiamo celebrato la S. Cena e abbiamo presentato una bambina appena nata al Signore. La cosa che però più ci ha colpito è stato quando, alla fine, una ventina di persone si sono fatte avanti per chiedere la preghiera di guarigione. Molti avevano febbre alta dovuta alla dissenteria, molti altri

seri problemi alla vista, problemi intestinali, ecc. Di fronte a questi ed altri immensi bisogni non potevamo fare altro che affidarci alla misericordia di Dio e alla sua pietà per queste povere anime. Il nostro cuore si è spezzato nel vedere lo stato di necessità di molti di loro. E' stato anche possibile predicare sul tema della missione **nella chiesa dove il fratello Solon** è anziano. Sia lui che la moglie Rebecca si sono prodigati nel prendersi cura di noi, (cioè di me e del fratello Chris Newall, che quest'anno ha condiviso con me momenti ed eventi particolari). Entusiasmante è stato **visitare la Casa di Accoglienza** per le ragazze recuperate dalla prostituzione. Il centro adesso dispone di due grandi edifici adibiti ad uffici e abitazione. Il fratello Hem Tapa ci ha invitato diverse volte a visitare il centro e condividere la Parola con tutti i residenti. Attualmente ci sono 11 ragazze e 4 bambini, oltre al personale. Abbiamo incontrato **una sorella inglese che è stata la promotrice** di questo lavoro e che periodicamente si reca in Nepal e in India per seguire gli sviluppi di questo importante ministero. Contiamo di averla in Italia per organizzare degli incontri nei quali lei, molto più di noi, potrà descrivere la portata di questo traffico illecito di vite umane. **Incontrare la famiglia di un missionario sostenuto tramite la SMEI** è stato molto bello e toccante. Una sera ci siamo recati a casa sua per conoscere la sua famigliola e condividere un semplicissimo pasto, in una altrettanto semplice casa, ma quanto desiderio per il Signore! Insieme abbiamo avuto dei momenti di preghiera molto

belli e commoventi. A questo riguardo, oltre a lui, altri due pastori, o comunque persone dedicate al Signore, hanno trovato degli sponsor!! Così siamo a tre! Stiamo valutando la possibilità di **un intervento concreto** presso quelle famiglie che necessitano di strumenti basilari per la sopravvivenza. Si vuole considerare la possibilità di acquistare degli animali da lavoro e da latte, come il bufalo (molto adatto al lavoro pesante e da cui si può prendere la carne e la pelle ed è resistente agli assalti di animali feroci nella foresta), la mucca (ma solo per il lavoro e il latte, perché non si può utilizzare la carne, in quanto considerata animale sacro) o le caprette. Questo significa fornire quegli strumenti per un sostentamento autonomo ad interi nuclei familiari. Si valuta che per un bufalo adulto il costo è di 1 milione di lire, mentre per una mucca circa 150milalire; ancor meno per una capra. Se qualcuno di voi ha in cuore di prendere un impegno simile contattateci. Quest'anno abbiamo viaggiato molto di più all'interno del Paese rispetto agli altri anni, e questo ci ha dato l'occasione di vedere da vicino la realtà di questa nazione che necessita di preghiera e di aiuti concreti. L'esperienza di spostarsi in bus, auto, jeep o a piedi ci ha fatti entrare, anche se parzialmente, in questa realtà. Credo che ci farebbe un gran bene vedere di persona e toccare con mano. Penso che la consapevolezza e la concretezza di Dio sconvolgerebbero l'andazzo della vita quotidiana nel nostro piccolo mondo fatto di tante "certezze effimere" e di scarsa spiritualità. Un grazie di cuore per le vostre preghiere! **Enzo Paci**



La Redazione

Altri due pastori nepalesi sono stati presi in adozione da famiglie italiane! Il numero dei pastori adottati sale così a 3! Non è meraviglioso tutto questo? Inoltre, i bambini adottati sono attualmente 95!

Tutto questo segnala il fatto che, pian piano, la cultura missionaria si sta formando nei nostri cuori, affinché possiamo essere strumenti perché l'opera di Dio si estenda in tutte le estremità della terra. Certo, tutto questo è ben poco di fronte alle grandi necessità esistenti nel nostro pianeta, ma Dio è Colui che può, dal poco sfamare le moltitudini.

La nostra preghiera è: "Signore, aiutaci ad avere il coraggio di sfidare le nostre impossibilità confidando nelle Tue possibilità!" Come al solito, concludiamo invitando tutti a scrivere ed a pregare questo mese per il Regno del Bhutan.

Agata, Davide e Francesca

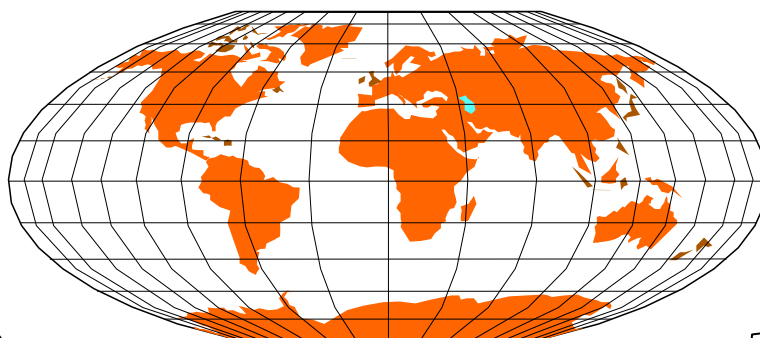
PREGHIAMO PER I SEGUENTI SOCI MISSIONARI -- DICembre 2000

Lunedì		4 Filippini M. Vittoria	11 Fam. Russo Samuele	18 Onorato Armando	25 Ramirez Elisabetta
Martedì		5 Fam. Paci Vincenzo	12 Fam. Califano Ciro	19 Stevanus Marco	26 Fam. Catania Mario
Mercoledì		6 Profenna Vincenzo	13 Maestrini Gianluca Thocker Lama	20 La Spina Giuseppe	27 Cantarella Davide
Giovedì		7 Karthak Tapan Gangi Aldo	14 Fam. Ciaccio Salvatore	21 Fam. Nappi Raffaele	28 Fam. Mauriello Paolo
Venerdì	1 Angelelli Luciano Palluzzi Armando	8 Scinaro Salvatore	15 Zingale Daniele Cassarà Emanuele	22 Fam. Palmisano Antonio	29 Fam. Citarella Gaetano
Sabato	2 Norman Meeten Cantarella Simona	9 Franzese Giacomo	16 Attardi Rocco Roka Amrit	23 Fam. Trovato Alessandro	30 Viterbo Francesco
Domenica	3 Torrone Rudy Catalano Luigi	10 Ciaccio Marco Lombardi Angelina	17 Robert Mfuna Maticheccia Valeria	24 Patanè Rosario	31 Romeo Mario

Prossimi avvenimenti e aggiornamenti vari

- ❖ Attualmente il numero dei soci è di 114 e il numero delle adozioni dei bambini 95; 3 pastori nepalesi sono stati adottati
- ❖ Richiesta di preghiera per il fratello Timothy Rai direttore del centro di formazione cristiana in Kathmandu. Rimane in carcere per aver organizzato una riunione in una località al sud del Nepal. Essendo il cristianesimo fuori legge, è stato arrestato insieme ad altri tre fratelli e rinchiuso in carcere, in attesa della sentenza del giudice. Rischia sino a 6 anni di reclusione. Vogliamo sostenerlo in preghiera e pregare per tutti i cristiani in Nepal.
- ❖ Il gruppo dei soci presenti a Catania e provincia si incontrerà, il 04 Dicembre 2000 alle ore 20.00 in via Glauco 8 Catania, per pianificare le attività per il prossimo anno 2001.
- ❖ Ci è stata già comunicata la disponibilità ad organizzare un ritiro spirituale in Sila (Betel) nel mese di agosto: dal 23 agosto al 6 settembre 2001. Stiamo approntando le cedole di iscrizione per quanti desiderano partecipare. I posti disponibili sono limitati, per cui ci saranno due turni.
- ❖ **Si ricorda a tutti i Soci Missionari di rinnovare la quota associativa per l'anno 2001 che è di £. 60.000.**
- ❖ E' previsto un regime di favore per le erogazioni liberali fatte dai privati e dalle imprese alle Onlus. I privati (cioè soggetti che non svolgono né attività d'impresa né attività professionale) potranno sostenere le Onlus mediante versamenti in denaro che danno luogo a una detrazione d'imposta del 19%, prevista dalla finanziaria per il 1998, su una cifra massima di £. 4.000.000. Sono pure detraibili i contributi associativi versati dai soci alle società di mutuo soccorso, nel limite di 2 milioni e 500 mila lire. I suddetti versamenti dovranno essere effettuati tramite banca o posta ovvero mediante altri sistemi idonei a consentire agli organi verificatori un facile riscontro. L'art. 23 del D. Lgs 9 luglio 1997, n. 241, ha previsto quali mezzi di pagamento carte di debito, di credito e prepagate, assegni bancari e circolari ed altri sistemi che potranno essere stabiliti con decreto del Ministero delle finanze, di concerto con il Ministero del tesoro.
- ❖ Abbiamo a disposizione **una videocassetta "documento"**, realizzata da un gruppo di fratelli nepalesi, che racconta della persecuzione contro i cristiani fino all'ascesa della democrazia nel 1990. Il film è sottotitolato in lingua inglese ma cercheremo di fare una traduzione in lingua italiana (non sappiamo quando sarà possibile). La cassetta in lingua inglese è disponibile al costo di £.10.000+s.s..
- ❖ Altra **videocassetta disponibile sul lavoro della SMEI in questo ultimo anno.** E' disponibile un video che contiene dati statistici e la registrazione della serata del Terzo Anniversario della fondazione svoltasi a Catania il 9 Ottobre u.s. Il costo è di £.10.000+s.s. Potrebbe essere un modo per conoscerci e presentarci ad altri tuoi amici.
- ❖ **Disponibile anche una videocassetta amatoriale relativa a questo ultimo nostro viaggio in Nepal.** Sicuramente le immagini e i commenti rimarranno impressi nella vostra mente e daranno al vostro cuore un motivo in più per pregare e sostenere il Nepal e la SMEI. Il costo previsto è £.10.000+s.s.

AUGURI PER UN BUON ANNO 2001



Conosciamo il Mondo

Il Regno del Bhutan

Nascosto fra l'India e il Tibet (China), questo paese, ancora quasi inesplorato, offre visioni e paesaggi davvero medioevali. **Il Bhutan è però soprattutto condizionato da un ambiente montano pressoché inaccessibile, che lo isola dal resto del mondo.** Colonizzato dai Tibetani (sec. XVII) e considerato dalla Cina come un proprio naturale tributario, divenne, dopo varie lotte nei sec. XVIII e XIX, una specie di protettorato della Gran Bretagna, che nel 1910 concluse un trattato che riconosceva l'indipendenza interna del Bhutan e la chiusura ai viaggiatori europei ma lasciava agli Inglesi i rapporti con l'estero. L'indipendenza è stata sancita a livello internazionale nel 1971 dall'ammissione all'O.N.U. Per secoli il governo bhutanesi fu l'espressione di un sapiente equilibrio tra il potere dei grandi feudatari e quello del clero buddhista; solo nel 1907 il Paese riusciva a divenire una monarchia ereditaria, trasformata nel 1969 da assoluta in "democratica", vale a dire una sorta di monarchia costituzionale modificata, non avendo il Bhutan una Costituzione formale. L'immagine di stabilità politica che il governo cercava di dare all'esterno venne duramente compromessa dalle azioni di gruppi di opposizione, che reclamavano la democratizzazione. Tra di loro c'era la minoranza di origine nepalese. Le tensioni etniche aumentarono, imponendo l'uso nei luoghi pubblici del vestito nazionale - il ko per gli uomini, la kika per le donne - e della lingua dzonga. Venne proibito l'insegnamento del nepalese, vietato l'ingresso dei turisti nei luoghi sacri e le trasmissioni televisive dall'India. Inoltre persero validità i permessi di soggiorno per lavoro rilasciati agli stranieri. Il governo

del Bhutan, comunque, è sempre stato molto restrittivo nei confronti degli organi di informazione. Il re controlla sia il potere politico che quello giudiziario e non esiste una costituzione scritta. Non ci sono emittenti o giornali privati e i partiti di opposizione non sono legalmente riconosciuti. Capo del governo è il monarca, che è coadiuvato da un Consiglio reale, formato da nove membri. Amministrativamente il Paese è diviso in 18 distretti (dzongda). **Il Bhutan si estende per 47.000 km² con una popolazione valutata a 1.476.000;** capit. sono Punakha, invernale, e Thimphu estiva. La lingua ufficiale (dzongkha) appartiene al gruppo tibetano **e la religione praticata dalla maggioranza della popolazione è il buddhismo maha-yana lamaista.** Si possono riconoscere nel Bhutan tre regioni fisiche. Al margine con l'India si stende una fascia collinare, dal clima caldo-umido, poco adatto all'insediamento umano; al centro è una zona di altipiani e medie montagne (2000-3000 m), i cui versanti merid., direttamente esposti al monson estivo, ricevono ogni anno 5000-6000 mm di precipitazioni, ma che racchiudono vallate interne in cui è stanziata la maggior parte della popolazione e sono situati i centri maggiori; infine a Nord il Paese include un tratto della catena del Grande Himalaya, che corre al confine con il Tibet e tocca i 7000 m: si tratta di una regione dove i rigori del clima e le asperità del terreno consentono solo un insediamento estremamente disperso di pochi montanari. Assai varia e ricca è naturalmente la vegetazione. Numerosi fiumi svolgono nel Bhutan parte del loro alto corso, solcando profonde valli parallele. Tra essi sono il Manas, che ha origine nel Tibet e attraversa interamente il Grande Himalaya, e il Machu, che percorre la valle di Punakha e in pianura è chiamato Sankosh. Dei

due principali gruppi etnici, l'uno, di origine indù, vive nella zona temperata, l'altro, il più numeroso, di origine tibetana, vive prevalentemente nelle terre alte e fredde. **Le condizioni sociali del popolo bhutanesi sono assai basse: gli analfabeti rappresentano il 95% del totale; in campo sanitario** sono stati compiuti alcuni progressi grazie all'eliminazione di alcune malattie endemiche (come la malaria e il vaiolo), ma ancora diffusissima è la tubercolosi. **La speranza di vita è di solo 48 anni.** La maggior parte della popolazione vive in villaggi sorti attorno ad antiche fortezze (dzong), costruzioni di straordinaria imponenza, edificate sulle alture a difesa delle incursioni tibetane; esse sono tuttora il fulcro della vita politica e sociale del Paese in quanto ospitano gli uffici pubblici e religiosi. **Il Bhutan è un Paese ancora strutturato su basi feudali.** Per quanto abbia conservato una relativa autonomia, **forte è la dipendenza economica e tecnica dall'India. Il Paese rimane uno dei più poveri al mondo.** L'economia resta prevalentemente agricolo-pastorale-forestale: si coltivano essenzialmente per autoconsumo riso, orzo, frumento, grano saraceno, patate. L'attività zootecnica, sebbene incrementata, riguarda yak, pecore, capre. Sono state create anche piccole industrie, soprattutto tessili, del legno e dei materiali da costruzione ed è favorita la produzione dei tradizionali oggetti di artigianato, destinati all'esportazione. Il numero dei cristiani presenti in Bhutan è esiguo. Dalle informazioni che si hanno dovrebbe aggirarsi intorno alle 100 unità e non oltre.

Entrare nel Bhutan come turisti è molto costoso: 250\$ al giorno.

La chiesa è clandestina.

Le religioni nel mondo

Islam

Il Termine Islam significa <<abbandono>>, <<sottomissione>> totale e incondizionata ad Allah. Quest'ultimo termine, che ricorre 2697 volte nel *Corano*, il libro sacro dell'Islam, è una contrazione di *al-ilah*, <<la divinità>> per eccellenza. La rivelazione dell'unicità e dell'onnipotenza di Allah fu comunicata dallo <<spirito fedele>>- l'arcangelo Gabriele – a Mahammad (ital. Maometto). Attualmente, i seguaci della rivelazione coranica sono, in tutto il mondo, ottocento milioni: essi sono chiamati Musulmani, dal termine turco-persiano *muslim*, <<dedito a Dio>>. Il popolo di Maometto, gli Arabi, sono soltanto il 20% di tutti i Musulmani: comunque, essi possono considerarsi il vero cuore dell'Islam, sia dal punto di vista geografico, che da quello culturale e affettivo.

Le narrazioni della vita di Maometto sono state, sin dagli inizi, arricchite da numerosi avvenimenti leggendari. Già prima della sua nascita, sarebbero accaduti prodigi di ogni genere: durante il periodo in cui la madre di Maometto era incinta, a ogni mese della gravidanza una voce in cielo e sulla terra andava ripetendo:<<Esultiamo, perché si avvicina il tempo in cui nascerà Abul-Kasim, degno di ogni benedizione!>>

Maometto nasce il 20 aprile dell'anno 570 d.C. nella ricca città araba della Mecca.

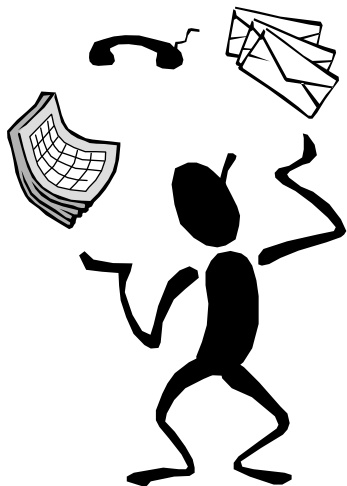
L'annuncio profetico di Maometto si basa sulle rivelazioni ricevute ininterrottamente durante la sua vita e contenute nelle sure (<<parti>>, <<capitoli>>) del *Corano*. Talvolta, quando Maometto sente avvicinarsi nel suo animo una nuova rivelazione, ha brividi di freddo, trema e si fa portare un velo o un mantello sotto il quale lo si sente gemere, rantolare e urlare: queste manifestazioni, comunque, costituiscono più l'eccezione che la regola. Durante la sua missione decennale alla Mecca (612-622), il profeta annuncia la fine dei tempi ed esorta alla penitenza e alle opere di bene, in vista del Giudizio Finale; propugna con fermezza l'unicità di Allah, al quale i credenti devono completa sottomissione. Giornalmente ripete nei pressi della Ka'ba, con lo sguardo

rivolto verso Gerusalemme, le verità rivelate. Trova i primi seguaci tra i poveri e gli schiavi dei sobborghi della Mecca, mentre gli sono ostili i grandi mercanti, che detengono il potere nella città, che promuovono aperte azioni di violenza contro i seguaci della nuova religione. Questi mercanti, infatti, vedono minacciati, a causa della nuova predicazione, i loro interessi e la fede tradizionale, che fa della città, grazie alla presenza della Ka'ba, un luogo inviolabile e quindi sicuro per il commercio. Anche se Maometto afferma che l'unico e vero miracolo è la rivelazione del *Corano*, la narrazione della sua vita si arricchisce di numerosi prodigi, tra i quali il miracolo dell'acqua e quello della luna divisa in due metà: ma il prodigio più grande è sicuramente la sua estasi mistica.

La forma più antica dell'Islam risale all'epoca di Maometto e dei suoi primi seguaci. Tuttavia, già nel VII sec., dopo la morte del fondatore, si verifica una grande scissione causata dai contrasti sorti a proposito della successione al profeta nella guida religiosa e politica della comunità musulmana. Oggi si possono distinguere, all'interno dell'Islam, tre grandi correnti principali, i Sanniti, gli Shi'iti e gli scismatici. I Musulmani che si mantengono fedeli alla *Sunnah* (<<la tradizione>>) vengono designati col nome di Sanniti: essi ammontano attualmente a 680 milioni e costituiscono quindi più dell'83% di tutti i Musulmani. Sciiti vengono chiamati i seguaci della *shi a*. Si tratta di una denominazione collettiva, comprensiva di diverse correnti che concordano nel riconoscere, quali legittimi successori di Maometto e quindi guide dell'intera comunità musulmana, solamente 'Ali, cugino e genero del profeta, e la discendenza dal suo matrimonio con la figlia di Maometto, Fatima: è per questa ragione che gli Sciiti vengono designati anche col nome di 'Alidi. Gli Sciiti ammontano oggi complessivamente a circa 127 milioni, ossia al 15,5% di tutti i Musulmani.

(Segue seconda parte).

CI SCRIVONO



Ciao Enzo, qui le cose vanno abbastanza bene. Dopo lo stress dei primi giorni di Novembre le cose si sono calmate. Come probabilmente saprai, mi sono dovuto trattenere in Germania molto più a lungo del previsto e sono potuto rientrare in Russia solo il 3 novembre. Al mio ritorno mi sono ritrovato con oltre un mese di lavoro arretrato che bisognava sbrigare al più presto possibile. Allo stesso tempo mi sono ritrovato una casa piena di mobili imballati che mia moglie aveva acquistato

durante la mia assenza. Non ti dico il divertimento. 3 giorni a decifrare le istruzioni di montaggio in russo e a ripulire la casa da cartoni, truciolato, polistirolo e chi più ne ha...Una pacchia. Al momento l'occupazione principale è la preparazione per la stagione natalizia, e poi l'ordinaria amministrazione dei vari culti e studi biblici durante la settimana. Una novità per me e che ho iniziato ad andare a scuola di nuovo. Nel senso che questo mese sto andando a lezioni di russo, 4 volte alla settimana, per un totale di 24 ore di lezioni settimanali, praticamente entro all'istituto di mattina, ed esco nel primo pomeriggio. Speriamo che tutto ciò mi aiuti a migliorare il mio russo. Se vedo che la cosa funziona potrei riprendere gli studi di nuovo a febbraio, visto che a gennaio mi dovrò recare per 3 settimane negli Stati Uniti per il Master in Teologia che ho iniziato. Mi ci vorranno 4 anni per

finire, e mi dovrò recare negli USA 2 volte l'anno, a gennaio e a giugno. Credo che le notizie importanti siano tutte qui. Pregate che nel turbine delle attività che svolgiamo ci sia sempre spazio per ricordarsi il perché di queste attività, e che la nostra giovane vita familiare non risenta troppo dello stress al quale siamo spesso sottoposti. Pregate che riesca ad imparare la lingua in modo decente ed in tempi brevi, cosicché possa essere in grado di assumere incarichi che mi portino ad un più stretto contatto con le persone, senza interprete. Grazie delle vostre preghiere e del vostro affetto. Io e Tanya siamo molto grati al Signore per voi ed il vostro supporto continuo. Possa il Signore essere "orgoglioso" del lavoro che stiamo svolgendo, noi qui a Mosca, voi lì a Catania. Con il mio più sincero affetto in Cristo,

Davide Cantarella

Nessun uomo è un'isola
compiuta in se stessa; ogni
uomo è un frammento del
continente, una parte del
tutto.

"SOCI MISSIONARI" Chi sono ? Cosa Fanno?

Carissimo Socio Missionario, crediamo che la rubrica inserita all'interno del Notiziario S.M.E.I. dedicata a: "Soci Missionari Chi Sono? Cosa Fanno?" sia di vitale importanza per l'associazione, perché ci permette di conoscerci, di sapere come stiamo lavorando nel campo del Signore. Così, per semplificare il lavoro e per entrare in possesso di alcuni dati, vogliamo invitarti a riempire questo modulo in tutte le sue parti. Solo così potremo creare dei profili riguardanti i Soci Missionari con l'unico scopo di invitare altri alla preghiera . Attenzione: Il presente modulo deve essere inviato in sede.

Nome:

Cognome:.....

Sei sposato (a)?.....Quanti figli hai?.....

Descrivi brevemente la tua conversione:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Descrivi la chiamata al ministero:

.....
.....
.....
.....
.....

Attualmente stai svolgendo le seguenti attività:

.....
.....

Richieste di preghiera per il tuo ministero:

.....
.....
.....

Grazie per la tua collaborazione
La Redazione